

SOMMARIO

LA RIVISTA COMPIE TRENT'ANNI

Numero speciale con Indici trentennali

MASSIMO M. AUGELLO, MARCO E. L. GUIDI, <i>Trent'anni e non sentirli</i>	11
---	----

SAGGI

JESÚS ASTIGARRAGA, <i>Ferdinando Galiani's Spanish Correspondents</i>	23
ROSARIO PATALANO, <i>Il Trattato di Carlo Antonio Broggia: i principi della stabilizzazione monetaria</i>	49
MARCO BIANCHINI, <i>Fra Te Deum e insorgenze. Etero ed autodeterminazione nell'Italia di Custodi e di Pecchio</i>	73
FIorenzo MORNATI, <i>Uno scienziato delle finanze nella Torino della Restaurazione: Giuseppe Cridis</i>	93
MICHAEL McLURE, <i>Pareto on Classical Political Economy: Per la verità</i>	99
PIERO BINI, <i>Aporie del liberismo e splendore dell'economia di mercato negli economisti liberali italiani tra Otto e Novecento</i>	117
PIER FRANCESCO ASSO, SEBASTIANO NEROZZI, <i>Doing Math in Mussolini's Pocket: Ernesto Rossi and Fascist Public Finance (1926-1930)</i>	127
GIOVANNI PAVANELLI, MANUELA MOSCA, <i>The German Translation of De Viti de Marco's Primi Principii dell'economia finanziaria</i>	147
JUAN ZABALZA, <i>Italian Public Finance and Agricultural Economics in Spain during the 1930s</i>	167
ANTONIO MAGLIULO, <i>The Political Economy of Republican Italy: An Outline</i>	189
Gli autori di questo numero	201

INDICI TRENTENNALI

<i>Indice cronologico (1993-2022)</i>	205
<i>Indice degli autori (1993-2022)</i>	239

TRENT'ANNI E NON SENTIRLI
MASSIMO M. AUGELLO · MARCO E. L. GUIDI*

Il pensiero economico italiano», xxx, 2022, 2 · ISSN 1122-8784 · [HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202206302002](https://doi.org/10.19272/202206302002)

FERDINANDO GALIANI'S
SPANISH CORRESPONDENTS

JESÚS ASTIGARRAGA*

ABSTRACT · Ferdinando Galiani's *Dialogues sur le commerce des blés* (1770) enjoyed extremely good fortune during the Spanish Enlightenment. Not only did an excellent translation of the book appear in 1775, but it was also widely read and quoted in the last quarter of the Eighteenth century. Galiani's success needs to be interpreted in the broader context of the enormous interest that the figures of the Neapolitan Enlightenment aroused among their Spanish contemporaries, although his many-sided role as economist, diplomat, consultant and high-ranking official in the *Regno delle Due Sicilie* meant that he had a closer connection with the Spanish world of his day than other Italian Enlightenment scholars. Galiani cultivated close relationships, both in person and through correspondence, with key politicians and officials of Charles III's reign during almost three decades. His 'Spanish background' thus amounted to more than simply the intellectual business connected with the reception, circulation and active use of his writings in the Kingdom of Spain. This article's main aim is therefore to reconstruct the 'Spanish' Galiani, starting from his relationships with Spanish diplomatic networks when he was employed at the Neapolitan embassy in Paris from 1759 to 1769. As his correspondence shows, Galiani found these networks an ideal setting for forging human relationships, as well as a stronghold that enabled him both to consolidate his political influence in what he called the «café de l'Europe» and to put together the *Dialogues*.

KEYWORDS · International Circulation of Economic Ideas, Neapolitan Enlightenment, French Enlightenment, Spanish Enlightenment, History of Diplomacy, Ferdinando Galiani.

SOMMARIO · *I corrispondenti spagnoli di Ferdinando Galiani* · *I Dialogues sur le commerce des blés* (1770) di Ferdinando Galiani ebbero grandissima fortuna durante l'Illuminismo spagnolo. Non solo comparve nel 1775 un'eccellente traduzione del libro, ma tale testo fu anche ampiamente letto e citato nell'ultimo quarto del diciottesimo secolo. Il successo di Galiani va inquadrato nel più ampio contesto dell'enorme interesse che le figure dell'Illuminismo napoletano suscitarono presso i loro coevi spagnoli, anche se il suo poliedrico ruolo di economista, diplomatico, consulente e alto funzionario del Regno delle Due Sicilie implicò che egli ebbe un legame più stretto con il mondo spagnolo del suo tempo rispetto a quello creato con altri studiosi dell'Illuminismo italiano. Galiani coltivò relazioni strette, sia di persona che per corrispondenza, con politici e funzionari chiave del regno di Carlo III per quasi tre decenni. Il suo 'background spagnolo' rappresentò dunque qualcosa di più della semplice attività intellettuale connessa alla ricezione, alla circolazione e all'uso dei suoi scritti nel Regno di Spagna. Lo scopo principale di questo articolo è quindi quello di ricostruire il Galiani 'spagnolo', a partire dai suoi rapporti con le reti diplomatiche spagnole quando egli fu impiegato presso l'ambasciata napoletana a Parigi dal 1759 al 1769. Come mostrato dalla sua corrispondenza, Galiani trovò in queste reti un'ideale cornice per la creazione di relazioni umane, nonché un caposaldo sia per consolidare la sua influenza politica in quello che definì il «café de l'Europe», sia per comporre i *Dialogues*.

PAROLE CHIAVE · Circolazione internazionale delle idee economiche, Illuminismo napoletano, Illuminismo francese, Illuminismo spagnolo, storia della diplomazia, Ferdinando Galiani.

JEL CLASSIFICATION · B10, B30.

IL TRATTATO DI CARLO ANTONIO BROGGIA: I PRINCIPI DELLA STABILIZZAZIONE MONETARIA

ROSARIO PATALANO*

SOMMARIO · Il dibattito sulla riforma monetaria nell'Illuminismo italiano fu avviato da Carlo Antonio Broggia, mercante napoletano 'autodidatta', che nel 1743 pubblicò il *Trattato de' tributi, delle monete e del governo politico della sanità*, il principale trattato sull'argomento pubblicato in Italia prima di *Della Moneta* di Galiani e lo stesso abate napoletano ne riconobbe l'importanza, ritenendo Broggia il primo a promuovere in Italia lo studio di una scienza utilissima e nobile. Broggia proponeva un complesso programma di stabilizzazione monetaria, basato su un'approfondita analisi teorica, rompendo con la tradizione degli scrittori monetari, che per tutto il Settecento, spinti dai gravi disordini che affliggevano il Vicereame, si erano occupati di questioni tecniche, senza la volontà o la capacità di produrre un contributo analitico organico. Nel suo *Trattato*, il mercante napoletano affrontava il problema della stabilità di un sistema monetario bimetallico, turbato dalla continua modificazione del rapporto commerciale tra oro e argento, ricorrendo alla manovra delle tariffe (cioè della moneta immaginaria), al fine di sterilizzare le fluttuazioni del rapporto bimetallico. Nonostante l'alto livello del contributo di Broggia, il suo consiglio non fu accolto e nel Regno di Napoli la politica di stabilizzazione monetaria fallì completamente. Come *money doctor ante litteram*, Broggia ha agito in circostanze avverse opponendosi apertamente alla politica di alcuni ministri. Rimanendo inascoltato, si rivolse direttamente al principe e all'opinione pubblica, subendo le conseguenze più drastiche. Tuttavia, le sue idee si diffusero ampiamente e furono accolte anche da intellettuali come Muratori che svolsero un ruolo decisivo nel rinnovamento della cultura italiana di metà Settecento.

PAROLE CHIAVE · Carlo Antonio Broggia, politica di stabilizzazione monetaria del Settecento, *money doctor*, moneta Immaginaria.

ABSTRACT · *Carlo Antonio Broggia's Treaty: the Principles of Monetary Stabilization* · The debate on monetary reform in the Italian Enlightenment Age was initiated by Carlo Antonio Broggia, a 'self-taught' Neapolitan merchant, who in 1743 published the *Treatise on taxes, money, and the policy of public health*, the main treatise on the subject published in Italy before Galiani's *Della Moneta* and the Neapolitan abbot himself recognized its importance, considering Broggia the first to promote in Italy the study of a very useful and noble science. Broggia proposed a complex monetary stabilization program, basing it on a detailed theoretical analysis, breaking with the tradition of the monetary writers, who throughout the seventeenth century, prompted by the serious disorders besetting the Viceroyalty, had dealt with technical issues, without the will or the ability to produce an organic analytical contribution. In his *Treatise*, the Neapolitan merchant faced the problem of the stability of a bimetallic monetary system, troubled by the continuous modification of the commercial relationship between gold and silver, resorting precisely to the maneuver of tariffs (i.e. of *imaginary money*), in order to sterilize the fluctuations of the bimetallic ratio. Despite the high level of Broggia's contribution, his advice was not accepted and in the Kingdom of Naples the monetary stabilization policy failed completely. As a *money doctor ante litteram* Broggia acted in adverse circumstances openly opposing the policy of some ministers. Remaining unheard, he addressed the prince and public opinion directly, suffering the most drastic consequences. However, his ideas spread widely and were also welcomed by intellectuals such as Muratori who played a decisive role in the renewal of Italian culture in the mid-eighteenth century.

KEYWORDS · Carlo Antonio Broggia, Eighteenth Century Monetary Stabilization Policy, *Money Doctor*, Imaginary Money.

JEL CLASSIFICATION · B11, B31, E52, N13.

FRA TE DEUM E INSORGENZE. ETERO E AUTODETERMINAZIONE NELL'ITALIA DI CUSTODI E DI PECCHIO

MARCO BIANCHINI*

SOMMARIO · Questo saggio è il rendiconto di una esplorazione condotta tra testimonianze dell'Italia napoleonica. Due sono state le domande che hanno guidato l'indagine: in primo luogo, perché fondamentali opere riguardanti il pensiero economico italiano, ossia la *Collezione Custodi* e la *Storia dell'economia pubblica in Italia* di Giuseppe Pecchio, siano state concepite tra 1802 e 1829; in secondo luogo, quanto è attendibile l'ottimistico giudizio che Pecchio esprime, nel 1820, sugli anni in cui, grazie a Napoleone, l'Italia ha goduto di una 'mezza indipendenza'. Quanto al primo quesito, le fonti suggeriscono che le due opere si collocano in un momento iniziale del Risorgimento. Durante il Regno d'Italia è maturata la convinzione che il Paese fosse pronto per l'indipendenza, ma che il compito di realizzarla non si potesse più delegare a stranieri. Quanto al secondo quesito la risposta è duplice. Da un lato è plausibile l'ipotesi che il Regno d'Italia abbia effettivamente contribuito a foggiare l'ossatura istituzionale e sociale della futura nazione. Da un altro lato, sul piano economico e demografico, appare evidente che alcune aree, come il milanese, si sono avvantaggiate mentre numerose altre, come Venezia, hanno subito gravi e durevoli danni.

PAROLE CHIAVE · Pietro Custodi, Giuseppe Pecchio, Italia napoleonica, ceto medio, Risorgimento.

ABSTRACT · *Between Te Deum and insurgencies. Self-determination in Custodi's and Pecchio's Italy* · The paper is the result of research on Napoleonic Italy and sets out to answer two basic questions. The first is why seminal works concerning Italian economic thought, such as the *Collezione Custodi* and Giuseppe Pecchio's *Storia dell'economia pubblica in Italia*, were conceived between 1802 and 1829, and the second is the reliability of Pecchio's optimistic assessment in 1820 of the years in which Italy enjoyed 'semi-independence' thanks to Napoleon. As for the first question, the evidence suggests that the two works are to be understood in the context of the early Risorgimento. During the Regno d'Italia, there was growing conviction that Italy was ready for independence, but the task of achieving it could no longer be delegated to foreigners. The answer to the second question is twofold. On the one hand, the idea that the Regno d'Italia helped to shape the institutional and social framework of the future nation is plausible. On the other hand, from an economic and demographic point of view, it seems clear that while some areas like Milan benefited, many others, such as Venice, suffered serious, lasting damage.

KEYWORDS · Pietro Custodi, Giuseppe Pecchio, Napoleonic Italy, middle class, Risorgimento.

JEL CLASSIFICATION · B150, B31, N33.

UNO SCIENZIATO DELLE FINANZE
NELLA TORINO DELLA RESTAURAZIONE:
GIUSEPPE CRIDIS

FIorenzo MORNATI*

SOMMARIO · La presente ricerca propone una ricostruzione approfondita del pensiero finanziario del giurista e professore universitario Giuseppe Cridis, dimenticato esponente dell'economia politica torinese dell'epoca della Restaurazione

PAROLE CHIAVE · Giuseppe Cridis, storia della scienza delle finanze italiana, Restaurazione.

ABSTRACT · *Giuseppe Cridis and the Public Economics at Turin in the Restoration Age* · This research proposes an in-depth reconstruction of the financial thought of the jurist and university professor Giuseppe Cridis, a forgotten exponent of Turin's political economy of the Restoration age.

KEYWORDS · Giuseppe Cridis, History of the Italian Public Economics, Restoration.

JEL CLASSIFICATION · B3, H2.

PARETO ON CLASSICAL POLITICAL ECONOMY:
PER LA VERITÀ

MICHAEL MCLURE*

ABSTRACT · In this essay I investigate Pareto's understanding of classical political economy as a science, with particular emphasis on the themes of surplus, value and the cost of production. For those themes, this study reveals that Pareto considered substantive economic knowledge to have developed asymptotically. In reaching that view, and in emphasising the substantive continuity in the progress of economics from classical political economy to the economics of the Lausanne school, I attempt to clarify why Francesco Ferrara's critical assessment of, and positive contribution to, classical political economy was important for Pareto's appreciation of the classical approach.

KEYWORDS · Pareto, Classical Political Economy.

SOMMARIO · *Pareto sulla politica economica classica*. Per la verità · Il presente saggio si focalizza sulla concezione paretiana dell'economia politica come scienza, in particolare soffermandosi sui temi del surplus, del valore e del costo di produzione. In relazione a tali tematiche, questo studio mostra come Pareto ritenesse che le conoscenze economiche basilari si fossero sviluppate in modo asintotico. Argomentando questo punto e sottolineando la continuità sostanziale nel progredire della scienza economica dalla scuola classica alla scuola di Losanna, cerco di chiarire perché la valutazione critica di Francesco Ferrara e il suo contributo positivo all'economia politica classica furono importanti per il riconoscimento dell'approccio classico da parte di Pareto.

PAROLE CHIAVE · Pareto, economia politica classica.

JEL CLASSIFICATION · B12, B21.

APORIE DEL LIBERISMO
E SPLENDORE DELL'ECONOMIA DI MERCATO
NEGLI ECONOMISTI LIBERALI ITALIANI
TRA OTTO E NOVECENTO

PIERO BINI*

SOMMARIO · Il saggio espone i motivi che indussero i più eminenti economisti italiani di orientamento liberale (Francesco Ferrara, Maffeo Pantaleoni, Vilfredo Pareto, Antonio De Viti de Marco, Luigi Einaudi) ad opporsi alla politica economica dei governi in carica tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Essi criticarono duramente, ma senza successo, il protezionismo doganale introdotto nel 1887, ritenendolo un provvedimento che avrebbe ritardato la crescita economica e che, come argomentò teoricamente De Viti de Marco, avrebbe al tempo stesso accentuato il dualismo economico tra Nord e Sud. Ugualmente senza esito fu la loro opposizione a Giovanni Giolitti nel primo decennio del Novecento, a cui imputarono un uso improprio e discrezionale del potere governativo e una politica economica 'di classe'. Nel saggio si mettono, poi criticamente, in evidenza alcune aporie metafisiche presenti nel liberismo di questi economisti. Ma di contro a queste debolezze, essi dimostrarono grande perspicacia nell'individuare un legame di tipo sistemico tra il processo di libero mercato, da una parte, e elaborazione, diffusione e impiego di nuove conoscenze, dall'altra parte, da cui sarebbe scaturita una spinta per la crescita economica.

PAROLE CHIAVE · Storia del pensiero economico, politica economica in Italia tra Otto e Novecento, liberismo, concorrenza di mercato, conoscenza economica.

ABSTRACT · *Italian Economists in the Liberal Age between Liberalism Contradictions and Market Splendour* · The essay examines the disagreement over economic policy expressed by the liberal economists Francesco Ferrara, Maffeo Pantaleoni, Vilfredo Pareto, Antonio De Viti de Marco and Luigi Einaudi against the Italian governments between the last decades of the 19th century and the beginning of the 20th. These economists specifically criticized protectionism, as introduced in Italy in 1887, for being a cause of the decelerating economic growth. De Viti also argued, through a refined theoretical analysis, that the protectionist measures would worsen the economic dualism between the North and the South of Italy. Nonetheless, policies were not changed. The same fate befell our economists at the beginning of the 20th century. Their condemnation of the policies of Giovanni Giolitti, for his questionable exploitation of his political power as head of the government and his discretionary economic policy in favor of interest groups, would remain without consequences. The theories of the cited liberal economists were not without fault. Their liberalism often referred to metaphysical aporias, impossible to demonstrate or refute. The strength of their analyses lied, instead, in the connection they established between the free market process, on the one hand, and the elaboration, diffusion, and use of new significant knowledge, on the other hand. They furthermore identified in this systemic relationship the origin of economic growth.

KEYWORDS · History of Economic Thought, Economic Policy in Italy between the 19th Century and the 20th, Economic Liberalism, Market Competition, Economic Knowledge.

JEL CLASSIFICATION · B00, B10, B13 B19, D61, E65.

DOING MATH IN MUSSOLINI'S POCKET:
ERNESTO ROSSI AND FASCIST PUBLIC FINANCE
(1926-1930)

PIER FRANCESCO ASSO · SEBASTIANO NEROZZI*

ABSTRACT · This essay deals with the brief but intense collaboration of Ernesto Rossi with the «Riforma Sociale», a prestigious journal of economics and social sciences founded by Francesco Saverio Nitti in 1894 and directed by Luigi Einaudi since 1908. Between 1926 and 1930, Rossi authored seven long essays on issues of public finance, applied economics, and economic statistics that have been relatively neglected by historiography. The rereading of these contributions allows us to illuminate some central moments in his training as an economist. This essay focuses on four articles he devoted to a deep analysis of the Italian budget and public debt, recalculating public revenues and expenses, with relation both to the accrual-based balance and the cash-based balance, in the attempt to make them comparable year by year, despite relevant changes introduced in those years in accounting practices and norms. The highly technical character of this analysis did not hide the political message underpinning Rossi's findings highlighting some significant inconsistencies and shortcomings in the fiscal policy pursued by Mussolini's government. Its declared aims were to attain a balanced budget, to reduce and consolidate the huge public debt, to secure monetary stability and, last but not least, improve the transparency of public accounting practices. Rossi's deep and accurate revision of the public budget showed how these different but closely interlinked objectives, crucial for attaining and maintaining middle-class consensus to the regime, were often betrayed, or, at least, pursued with little determination and consistency

KEYWORDS · Ernesto Rossi, Luigi Einaudi, Fascist Economic Policy, History of Italian Public Debt, Italian School of Public Finance.

SOMMARIO · *Fare i conti in tasca a Mussolini. Ernesto Rossi e la finanza pubblica fascista (1926-1930)* · Questo saggio descrive la breve ma intensa collaborazione di Ernesto Rossi con la «Riforma Sociale», prestigiosa rivista di economia e scienze sociali fondata da Francesco Saverio Nitti nel 1894 e diretta da Luigi Einaudi dal 1908. Tra il 1926 e il 1930 Rossi fu autore di sette lunghi saggi su questioni di finanza pubblica, economia applicata e statistica economica che sono stati relativamente trascurati dalla storiografia. La rilettura di questi contributi permette di illuminare alcuni momenti centrali della sua formazione di economista. Questo saggio si concentra su quattro articoli in cui Rossi svolse un'analisi approfondita del bilancio italiano e del debito pubblico, ricalcolando le entrate e le spese pubbliche, in relazione sia al bilancio di competenza che al conto corrente di tesoreria, nel tentativo di renderli comparabili anno per anno, nonostante i grandi cambiamenti introdotti in quegli anni nelle pratiche e nelle norme contabili. Il carattere altamente tecnico di questa analisi non celava del tutto il messaggio politico presente nelle conclusioni di Rossi, capaci di evidenziare alcune significative incongruenze e carenze nella politica fiscale perseguita dal governo. Gli obiettivi ufficiali erano il raggiungimento del pareggio di bilancio, la riduzione e il consolidamento dell'ingente debito pubblico, la garanzia della stabilità monetaria e, ultimo ma non meno importante, il miglioramento della trasparenza delle pratiche di contabilità pubblica. La profonda e accurata revisione del bilancio pubblico operata da Rossi mostrava come questi obiettivi diversi ma strettamente interconnessi, cruciali per raggiungere e mantenere il consenso della classe media al regime, fossero stati spesso traditi, o almeno perseguiti con poca determinazione e coerenza.

PAROLE CHIAVE · Ernesto Rossi, Luigi Einaudi, politica economica, regime fascista, storia del debito pubblico italiano, Scuola italiana di scienza delle finanze.

JEL CLASSIFICATION · B22, B27, B31.

THE GERMAN TRANSLATION OF DE VITI DE MARCO'S PRIMI PRINCIPII DELL'ECONOMIA FINANZIARIA

GIOVANNI PAVANELLI · MANUELA MOSCA

ABSTRACT · The German edition (1932) of De Viti de Marco's *Primi principii dell'economia finanziaria*, actively promoted by the Austrian economist Oskar Morgenstern, is an important case study of the transmission of economic ideas from Italy to the international community of scholars in the interwar period. This paper analyzes the motivations and expectations behind this editorial initiative, its reception, and the role it played in the methodological debate on public finance in the 1930s. It examines the research activity carried out by Morgenstern during his stay in Italy in 1928 as a Rockefeller fellow, the close intellectual relations he forged with the leading Italian economists of the time, and his project to promote a translation of De Viti's *Primi principii*. It also analyses the complex process of translation and adaptation of the Italian text to German, the differences between the German and the previous Italian editions, and the intense exchange of correspondence between De Viti, Morgenstern and the publishing house (J. C. B. Mohr-Paul Siebeck, Tübingen), which also testifies the difficult and sometimes dramatic constraints facing Italian intellectuals under the Fascist regime. The paper addresses De Viti's contribution to the theory of public finance and his liberal view in the framework, on the one hand of the Italian and Austrian approach, and on the other of the 'statist' approach shared by most German economists. It examines in depth the reception of De Viti's book in the leading German language academic journals. Although the majority of the comments made by the reviewers were critical, the paper concludes that Morgenstern's initiative had a key role in disseminating De Viti's theoretical work and his methodological approach among a broad German-reading community of scholars, opening new paths of research in the field of public finance.

KEYWORDS · Antonio de Viti de Marco; Oskar Morgenstern; Italian Tradition in Scienza delle Finanze; Methodological Debate on Public Finance, International Transmission of Economic Ideas; Translation and Adaptation of Economic Texts.

SOMMARIO · *La traduzione tedesca dei Primi principii dell'economia finanziaria di De Viti de Marco* · L'edizione tedesca (1932) dei *Primi principii dell'economia finanziaria* di De Viti de Marco, attivamente promossa dall'economista austriaco Oskar Morgenstern, rappresenta un importante caso di trasmissione di idee economiche dall'Italia alla comunità internazionale degli studiosi nel periodo tra le due guerre. Il lavoro analizza le motivazioni e le aspettative alla base di questa iniziativa editoriale, la sua ricezione e il ruolo da questa svolto nel dibattito metodologico sulla finanza pubblica negli anni trenta. Esso esamina l'attività di ricerca svolta da Morgenstern durante il suo soggiorno in Italia nel 1928 come Rockefeller fellow, le strette relazioni intellettuali che egli strinse con i principali economisti italiani dell'epoca, e il suo progetto di promuovere una traduzione in tedesco dei *Primi principii* di De Viti. Il paper analizza inoltre il complesso processo di traduzione e adattamento del testo italiano in tedesco, le differenze tra l'edizione tedesca e le precedenti edizioni italiane, e l'intenso scambio epistolare tra De Viti, Morgenstern e la casa editrice (J. C. B. Mohr-Paul Siebeck, Tübingen). Tali lettere testimoniano anche le difficoltà talvolta drammatiche alle quali gli intellettuali italiani dovettero fare fronte sotto il regime fascista. Il saggio affronta il contributo di De Viti alla teoria della finanza pubblica e la sua visione liberale nel quadro, da un lato dell'approccio italiano e austriaco, e dall'altro dell'approccio 'statalista' condiviso dalla maggior parte degli economisti tedeschi. Esso esamina approfonditamente la ricezione del libro di De Viti nelle principali riviste accademiche di lingua tedesca. Sebbene la maggior parte dei commenti dei recensori sia stata critica, il paper conclude che l'iniziativa di Morgenstern ha avuto un ruolo chiave nel diffondere il lavoro teorico di De Viti ed il suo approccio metodologico nell'ambito di un'ampia comunità di studiosi che leggevano il tedesco, aprendo nuovi percorsi di ricerca nel campo della finanza pubblica.

PAROLE CHIAVE · Antonio de Viti de Marco; Oskar Morgenstern; Tradizione italiana di Scienza delle finanze; Dibattito metodologico sull'economia pubblica; Trasmissione internazionale di idee economiche; Traduzione e adattamento di testi economici.

JEL CLASSIFICATION: B1, B13, B25, H1, H3.

ITALIAN PUBLIC FINANCE AND AGRICULTURAL ECONOMICS IN SPAIN DURING THE 1930S

JUAN ZABALZA

ABSTRACT · During the 1930s, economics experienced a leap forward in Spain. Economists played a growing role in public institutions like the Bank of Spain, contributed to the specialised and general press and took a growing role as advisors to the government and other institutions. Several Research Institutes were founded, and economic ideas flowed into Spain regularly, giving way to a more pluralistic and updated discipline regarding previous periods in which the German historical school had prevailed. This article aims at analysing the contribution of Italian economics and economists to the modernisation of economic science in Spain during the 1930s through the intellectual journey of Manuel de Torres in two economic fields: agricultural economics and public finance. However, taking Torres' work as the main observatory on this period, the analysis will extend to other spheres and individuals to have a complete picture of Italian economics and economists' role in modernising science in Spain during that period.

KEYWORDS · Spanish Economic Thought, Manuel de Torres, 1930s.

SOMMARIO · *La finanza pubblica italiana e l'economia agraria in Spagna negli anni trenta* · Durante gli anni trenta, gli studi economici ebbero un notevole avanzamento in Spagna. Gli economisti svolsero un ruolo crescente in istituzioni pubbliche come la Banca di Spagna; contribuirono alla stampa specializzata e generalistica e assunsero un ruolo crescente come consulenti del governo e di altre istituzioni. Furono fondati diversi istituti di ricerca e le idee economiche affluirono regolarmente in Spagna, dando vita a una disciplina più pluralistica e aggiornata rispetto ai periodi precedenti in cui prevaleva la scuola storica tedesca. Questo articolo si propone di analizzare il contributo offerto dagli economisti italiani alla modernizzazione della scienza economica in Spagna negli anni trenta attraverso il percorso intellettuale di Manuel de Torres in due campi economici: l'economia agraria e la finanza pubblica. Tuttavia, prendendo il lavoro di Torres come osservatorio principale del periodo, l'analisi si estenderà ad altri ambiti e individui per avere un quadro completo del ruolo dell'economia e degli economisti italiani nella modernizzazione della scienza in Spagna in questo periodo.

PAROLE CHIAVE · Pensiero economico spagnolo, Manuel de Torres, anni trenta.

JEL CLASSIFICATION · B29.

THE POLITICAL ECONOMY OF REPUBLICAN ITALY: AN OUTLINE

ANTONIO MAGLIULO

ABSTRACT · The aim of this essay is to sketch a framework in order to interpret the economic development of Republican Italy from the end of WWII to the pandemic shock of 2020 by combining the outcomes of a few historical disciplines, namely, economic history, political history, and the history of economic policy. The essay is divided into three parts corresponding to the great stages in the history of Republican Italy.

KEYWORDS · Republican Italy, Economic Development, Economic Policy.

SOMMARIO · *La political economy dell'Italia repubblicana. Un quadro di riferimento* · Lo scopo di questo lavoro è quello di delineare un quadro di riferimento per interpretare lo sviluppo economico dell'Italia repubblicana dalla fine della Seconda guerra mondiale allo shock pandemico del 2020, combinando i risultati di alcune discipline storiche: la storia economica, la storia politica e la storia della politica economica. Il saggio è diviso in tre parti che corrispondono a grandi fasi della storia dell'Italia repubblicana.

PAROLE CHIAVE · Italia repubblicana, sviluppo economico, politica economica.

JEL CLASSIFICATION · B2, P52.

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

Pier Francesco Asso è professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze politiche e delle relazioni internazionali dell'Università di Palermo. È membro della Fondazione Rossi-Salvemini. I suoi interessi di ricerca vertono sulla storia della politica economica, la storia del pensiero economico del '900 e la storia delle banche.

Jesús Astigarraga Goenaga is a Full Professor at the University of Zaragoza (Spain). He holds a PhD in Economics and a PhD in History. He has focused his research on the history of economic thought, the intellectual history, the international circulation of economic ideas and the institutionalisation of political economy, all of them during the eighteenth and nineteenth centuries.

Massimo M. Augello, già professore ordinario di Storia del pensiero economico all'Università di Pisa, dirige attualmente il Centro Interuniversitario di documentazione sul Pensiero Economico Italiano (CIPPEI). Si è occupato, in particolare, degli economisti e dell'economia politica in Italia, dirigendo varie ricerche collettive e curando numerosi volumi sull'argomento. In un'ottica di comparazione internazionale ha coordinato ricerche sugli stili nazionali dei processi di professionalizzazione degli economisti e della scienza economica, i cui risultati sono stati pubblicati in volumi – curati insieme a Marco Guidi – editi da Routledge, Ashgate e Palgrave-Macmillan. È autore di un'opera in quattro volumi dal titolo *Gli economisti accademici italiani dell'Ottocento* (Fabrizio Serra-Ministero dei Beni Culturali, 2013).

Marco Bianchini è stato Professore ordinario di Storia del Pensiero economico presso il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Parma. Principali interessi di Ricerca: pensiero economico italiano, modernizzazione, metodologia delle scienze sociali.

Piero Bini è professore ordinario in pensione di Storia del pensiero economico. È autore di oltre cento pubblicazioni sul pensiero economico italiano. Nel 2021 è uscito per l'editore Rubbettino il volume *Scienza economica e potere. Gli economisti e la politica economica dall'Unità d'Italia alla crisi dell'euro*.

Marco E. L. Guidi PhD, è professore ordinario di Storia del pensiero economico presso l'Università di Pisa, Dipartimento di Economia e Management. Dal 2012 al 2016 è stato prorettore alla comunicazione. Insegna nel dottorato in *Economics* dell'Università di Siena ed è stato *visiting professor* in varie università europee e internazionali. I suoi interessi di ricerca comprendono l'economia classica, l'utilitarismo classico, l'evoluzione del pensiero economico italiano ed europeo sia da una prospettiva teorica che nei suoi aspetti istituzionali, le traduzioni economiche e la circolazione transnazionale delle idee economiche, il lessico economico, la storia della metodologia economica.

Antonio Magliulo è professore ordinario di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze. I suoi interessi di ricerca riguardano le teorie del ciclo economico e della grande depressione, l'influenza delle idee economiche nel processo di formazione dell'Europa, la recezione del pensiero di Keynes e della Scuola austriaca in Italia, il rapporto tra culture economiche e scelte politiche nell'Italia contemporanea.

Michael McLure is a professor in the Department of Economics at the University of Western Australia. He is the author of *The Paretian School and Italian Fiscal Sociology* (Palgrave 2007) and was one of the editors of the critical and variorum translation of Pareto's *Manual of Political Economy* (OUP 2014, 2020). He was also an editor of the «History of Economics Review» from 2007 to 2011. In 2020 Michael was awarded the *Premio Galileo Galilei* by the Fondazione Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani.

Fiorenzo Mornati già professore associato di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università di Torino. I suoi interessi di ricerca concernono il pensiero di Vilfredo Pareto, la storia intellettuale della Scuola di Losanna, il pensiero economico italiano dell'Ottocento e del primo Novecento.

Manuela Mosca è professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento. I suoi interessi di ricerca riguardano le donne nel pensiero economico, i marginalisti italiani, e la teoria del potere di mercato in prospettiva storica.

Sebastiano Nerozzi è Professore Associato di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Dipartimento di Storia dell'Economia, della Società e di Scienze del territorio "Mario Romani". È Vice-direttore del Master in Competenze Filosofiche per le Decisioni Economiche. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia del pensiero economico americano, la storia della politica economica e delle istituzioni finanziarie in Italia.

Rosario Patalano è professore ordinario di Storia del pensiero economico ed incaricato di Politica economica presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". I suoi campi di ricerca riguardano la storia del pensiero economico italiano, la storia delle teorie monetarie, i rapporti fra economia e attività criminali.

Giovanni Pavanelli è professore ordinario di Storia del pensiero economico presso l'Università di Torino. I suoi interessi di ricerca recenti riguardano in particolare: le teorie e le politiche monetarie tra Ottocento e Novecento; le teorie del ciclo e le politiche di stabilizzazione nel dibattito del Novecento; la trasmissione internazionale delle idee economiche; il ruolo degli economisti italiani quali *opinion makers* e i loro interventi sulla stampa quotidiana.

Juan Zabalza is Associate Professor at the University of Alicante (Spain). His main research interests are the institutional development of economics, intellectual history and the relationship between economic theory and economic policy. His work has been published in leading journals such as «History of Political Economy», «Journal of the History of Economic Thought», «History of Economic Ideas», «European Journal of the History of Economic Thought», «History of the Economic Theories and Policies», «Storia del Pensiero Economico», «Il Pensiero Economico Italiano», «Storia e Politica», «Bulletin Hispanique», «Historia Agraria», «Historia Económica», «Revista de Historia Industrial» as well as in many national and international monographs.

«Il pensiero economico italiano», xxx, 2022, 2 · ISSN 1122-8784

INDICE CRONOLOGICO
(1993-2022)

«Il pensiero economico italiano», xxx, 2022, 2 · ISSN 1122-8784

INDICE DEGLI AUTORI
(1993-2022)